



6 Posta dei lettori



LA MATHESIS Torni alle sue origini

Cara redazione di *Prisma*,
con la sentenza dell'11 agosto 2021, il Tribunale di S. Maria Capua Vetere ha riconosciuto irregolarità su modalità e candidature nelle elezioni Mathesis 2018-20 e dichiarato l'illegittimità dell'elezione e della costituzione del Consiglio Nazionale dell'associazione uscito da quel voto.

Anche l'ultima tornata elettorale di fine 2020 e il suo seguito a inizio 2021, con l'insediamento del nuovo Consiglio Nazionale, hanno prodotto nuove polemiche e cause legali. Alcune sezioni si sono allontanate dalla Mathesis nazionale. Dal 2019, si è costituita una Federazione Nazionale Mathesis che unisce sezioni interne e fuoriuscite, senza intenti bellicosi, ma con il proposito di operare costruttivamente a contatto con i docenti di matematica.

Purtroppo però l'associazione non trova un suo equilibrio e una sua pace. Quali i motivi? Difficile valutarli dall'esterno. La Mathesis è una società di nobilissima tradizione, che vanta tra i suoi presidenti personaggi di spicco, da Bettazzi a Severi, da Enriques a de Finetti e tanti altri: figure che hanno fatto la storia della matematica italiana. La specificità e la forza dell'associazione sono sempre stati la strutturazione in sezioni locali e il contatto diretto, di cui già si diceva, con i docenti, le loro istanze, le loro problematiche. Una società che dunque è pluralista per natura, anzi orgogliosamente pluralista, non può che essere sensibile alle voci in cui si articola, pronta ad ascoltarle e armonizzarle più che a ignorarle o addirittura limitarle, a favorire dibattiti piuttosto che contese. Una società di questo genere deve aprirsi e proporre nuove idee e progetti al servizio dei docenti, piuttosto che arroccarsi. Sembra invece di capire che, al contrario, insegnanti esemplari, innamorati della matematica, della didattica, della Mathesis stessa si ritrovino emarginati. La persona che alle elezioni di fine 2020 ha raccolto il numero di gran lunga maggiore di preferenze è stata poi esclusa dal Consiglio Nazionale perché figurava tra coloro che avevano sollevato il ricorso adesso accolto dalla magistratura di Santa Maria Capua Vetere. Quando tutto questo accade, non lo si può certo interpretare come un segnale positivo. Come pure non è un segnale positivo che sia la magistratura a dover intervenire per ricomporre storture. Viene allora da pensare che un passo indietro, un ritrovato spirito di unità e di umiltà, stimolati da questa sentenza, non guasterebbero.

Ma, come già si diceva, queste sono soltanto riflessioni che vengono da chi è ormai al di fuori della Mathesis nazionale. Non pretendono di insegnare niente a nessuno, ma semplicemente esprimono la tristezza per la situazione attuale e, di nuovo, l'auspicio del recupero dei valori passati.

Carlo Toffalori





Da tempo seguiamo l'evolversi delle vicende della Mathesis. Anche noi auspichiamo che la situazione si ricomponga e che si scriva la parola fine alle divisioni che, di fatto, hanno influenzato o, in alcuni casi, limitato l'attività dell'associazione. La lettera del professor Toffalori ci fornisce l'occasione per tornare sull'argomento e aprire uno spazio di riflessione e confronto. Chiunque vi volesse partecipare, consideri le pagine di Prisma a sua disposizione. (v.m.)



Potete inviare le vostre lettere all'indirizzo **redazione@prismamagazine.it**